



REGIONE DEL
VENETO



PROVINCIA
DI TREVISO



COMUNE DI
PAESE

PROGETTO DI REALIZZAZIONE ED AVVIO DELL'ESERCIZIO DI UN NUOVO IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

sita in

Comune di Paese (TV) Loc. Padernello, Via Toscana

Istanza di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.

ELABORATO	TITOLO ELABORATO	DATA
23	RELAZIONE TECNICA A SUPPORTO DELLA DICHIARAZIONE DI NON AVVIO ALLA PROCEDURA DI VINCA	12/2017

PROPONENTE:



Sede legale ed operativa – via Canove n. 4 – 35010 Trebaseleghe (PD)
Tel. 049-9378083, Fax. 0499375077,
info@futurarecuperi.it , futurarecuperi@legalmail.it
C.F. e P.IVA 03287700285, REA: PD – 301347

TIMBRO E FIRMA:

SCANTAMBURLO Paolino

Il Legale Rappresentante

STRUTTURA RESPONSABILE DI COMMESSA:



Studio Calore srl
Consulenza Ambientale

Via Lisbona, 7 - 35127 - PADOVA
Tel. 049 8963285 - Fax 049 8967543 - info@studiocalore.it - www.studiocalore.it
C.F. e P. IVA 04542110285 - R.E.A. n. 398131 - Cap. Soc. euro 10.000,00 i.v.

ESTENSORE RESPONSABILE DELL'ELABORATO:

Dott. Paolo Franceschetti

EMISSIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	NOTE
0.0	12/2017	PF	PF	AC	deposito

Questo documento costituisce proprietà intellettuale di Studio Calore S.r.l. e come tale non potrà essere copiato, riprodotto o pubblicato, tutto od in parte, senza il consenso scritto dell'autore (legge 22/04/1941 n. 633, art. 2575 e segg. C.C.)



INDICE

PREMESSA	2
NECESSITÀ DI PROCEDERE CON LO STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA	3
1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO	4
1.1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO	4
1.1.1 DATI IDENTIFICATIVI DELLA DITTA E DELL'ATTIVITÀ ESISTENTE ED IN PROGETTO	4
1.1.2 LOCALIZZAZIONE DEL SITO	6
1.1.3 DESCRIZIONE DELLE ATTUALI ATTIVITÀ E PROCEDURE OPERATIVE DELLA DITTA	9
2.1.4 DESCRIZIONE DELLE PREVISTE ATTIVITÀ E PROCEDURE OPERATIVE DELLA DITTA	13
2. LOCALIZZAZIONE DEL SITO CON RIFERIMENTO ALLA RETE NATURA 2000	15
2.1 IDENTIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI SITI NELLA RETE NATURA 2000 INTERESSATI	15
3. DESCRIZIONE ATTIVITÀ E LORO INTERAZIONI CON LE MATRICI AMBIENTALI	18
3.1 INDICAZIONI E VINCOLI DERIVANTI DALLE NORMATIVE VIGENTI E DAGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE	18
3.2 POTENZIALI INTERAZIONI ATTIVITÀ DELLA DITTA E MATRICI AMBIENTALI	18
3.3 PRODUZIONE DI REFLUI E LORO PRECAUZIONI	19
3.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA E LORO PRECAUZIONI	23
3.5 EMISSIONI ACUSTICHE E LORO PRECAUZIONI	24
3.6 DEFINIZIONE DEI LIMITI SPAZIALI E TEMPORALI DELL'ANALISI	24
3.7 IDENTIFICAZIONE DELLE INTERAZIONI CON PIANI E PROGETTI	25
CONCLUSIONI.....	27
BIBLIOGRAFIA.....	28
SITI INTERNET CONSULTATI	29

PREMESSA

Nella redazione del presente relazione tecnica allegata al progetto di “progetto di realizzazione ed avvio dell'esercizio di un nuovo impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi” proposto dalla Ditta FUTURA RECUPERI SRL, con sede impianto in Via Canove n. 4, Comune di Trebaseleghe (PD), si sono considerati tutti i riferimenti normativi relativi la Valutazione di Incidenza Ambientale verso i siti della rete Natura 2000, derivanti dall'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. e recepiti dalla D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017.

Per la stesura della presente relazione tecnica sono stati utilizzati i riferimenti bibliografici esistenti, nonché altri elementi di valutazione acquisiti sulla base di precedenti conoscenze. Infine si sono tenute in considerazione anche le nuove Direttive Europee in merito alla preservazione e valorizzazione della Biodiversità, nonché della protezione degli habitat e gli aspetti faunistici prioritari.

La ditta FUTURA RECUPERI SRL con sede legale ed operativa in via Canove n. 4 -35010 - Trebaseleghe (PD) (d'ora in avanti per brevità FUTURA), gestisce fin dagli anni '80, un impianto di stoccaggio, smaltimento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi (rifiuti di carta e cartone, rifiuti di vetro, rifiuti metallici, R.A.E.E., rifiuti di plastica, rifiuti di legno) mediante operazioni D15, D14, R13, R12, R3 degli allegati B e C alla Parte IV del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i.; la FUTURA è in particolare specializzata nel recupero dei rifiuti costituiti da carta e cartone, attività che rappresenta il core business aziendale. Negli ultimi anni l'aumento dei volumi di rifiuti gestiti ha portato la ditta FUTURA a richiedere la possibilità di realizzare un nuovo impianto di trattamento e recupero dei rifiuti speciali non pericolosi presso il comune di Paese (TV). Dunque in vista di un ulteriore sviluppo dell'attività, la proprietà ha scelto di ricercare un sito dove realizzare una nuova sede. La FUTURA si fa promotrice del progetto di realizzazione di un nuovo impianto di gestione rifiuti che nel corso del tempo dovrebbe andare ad assorbire la gran parte dei volumi attualmente gestiti ed al contempo permettere anche un loro incremento.

Dall'analisi della Carta delle Sensibilità relativa all'ambito oggetto di studio si evidenzia che l'impianto, da realizzarsi in zona idoneamente destinata, ricade in un'area a bassa sensibilità ambientale ed idoneamente preposto per tali attività degli strumenti urbanistici locali e sovra comunali.

Trattandosi pertanto di un nuovo progetto di realizzazione e avvio di attività di trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni R3, R12 e R13), nonché ritenendo che non possa arrecare effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti Natura 2000 considerati, si ritiene di ottemperare ai sensi della D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017, come previsto dall'allegato A al paragrafo 2.2 parte b al punto 23, attraverso una **relazione tecnica integrativa** dove emergerà che l'intervento in oggetto non comporterà effetti in termini di sottrazione di habitat prioritari o di connettività ambientale per le specie animali in generale, ed ornitiche in particolare, e vegetali tipiche di detti siti appartenenti alla rete NATURA 2000 e dei corridoi ambientali di connessione.

NECESSITÀ DI PROCEDERE CON LO STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La Ditta FUTURA ha intenzione di realizzare un nuovo impianto di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi all'interno della zona industriale di Paese (TV) Loc. Padernello in via Toscana n. s.n.c.. Il progetto oltre alla realizzazione dell'immobile e relative strutture accessorie, che di per sé non rientrerebbe tra le fattispecie progettuali per le quali è previsto l'obbligo dello svolgimento della verifica di assoggettabilità alla V.I.A, prevede anche l'avvio dell'esercizio di un'attività di gestione rifiuti che è riconducibile ad una fattispecie progettuale per la quale tale strumento di valutazione ex ante degli impatti ambientali è obbligatorio.

La presente relazione tecnica ricade come allegato alla domanda di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ex art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.. Le operazioni di trattamento previste dal progetto che sono identificabili con la sigla R12 rientrano nelle indicazioni fornite dalla nota 7 dell'allegato C alla parte IV del D.lgs. n.152/06 e s.m.i., e si sostanziano in attività di manipolazione dei rifiuti in ingresso finalizzate alla valorizzazione delle frazioni merceologiche che li compongono e si distinguono in:

- A. El: eliminazione delle impurezze.
- B. SEL: selezione e cernita dei rifiuti.
- C. SMT: smontaggio di rifiuti costituiti da manufatti.
- D. MIX: miscelazione dei rifiuti.
- E. RV: riduzione volumetrica dei rifiuti di plastica.

L'attività di recupero completo dei rifiuti di carta e cartone che costituisce il core business aziendale (codificabile con l'operazione R3) rientra nella categoria n.7 "Progetti di infrastrutture" dell'allegato IV alla parte II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i ed in particolare alla lettera z.b: "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti speciali e urbani non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.."

In tale richiesta vi è la richiesta di realizzare un nuovo impianto su un'area di lotizzazione appositamente preposta per attività produttive degli strumenti urbanistici previsti dal Comune di Paese. Il sedime d'impianto è catastalmente individuato al foglio n.30 dai mappali n. 833, 836, 839, 854, 855, 857, 858 NCT del Comune di Paese (TV). L'area di sedime dell'impianto ricade in un lotto di 21.698 m²), nel quale verrà realizzato un immobile industriale (capannone + uffici) di superficie pari a 4.546,28 m² con un'altezza massima di 10 m sotto trave. L'area esterna di pertinenza verrà sistemata a manovra, parcheggio e verde per il recupero degli standard necessari, in particolare si prevede:

- La realizzazione di un piazzale di manovra, deposito carrozzerie mobili non utilizzate e deposito di rifiuti in cassoni e materie prime recuperate in cumuli, dotata di pavimentazione industriale in calcestruzzo armato tirato al quarzo. La sua superficie è stimata essere pari a 10.685 m²;

- La realizzazione di un'area di parcheggio veicoli, pavimentata in ghiaia di superficie pari a 2.223 m²;
- La realizzazione di un bacino di invaso delle acque meteoriche a garantire l'invarianza idraulica dell'intervento, che si prevede avrà superficie pari a 3.127 m²;
- La realizzazione di un terrapieno in rilevato dell'altezza di 2,5 m lungo tutto il lato est dell'area;
- La realizzazione di siepi ed altre aree a verde per una superficie complessiva pari a 1.117 m².

Le attività di gestione dei rifiuti continueranno ad essere svolte principalmente all'interno del fabbricato, dove saranno messe in essere tutte le operazioni di trattamento di rifiuti. Esternamente al capannone industriale su parte dei piazzali pavimentati in cls annessi al medesimo, il progetto prevede l'avvio dell'attività di stoccaggio in cassoni.

Analizzate le richieste di realizzazione del progetto, nonché presa visione dei punti del paragrafo 2.2 dell'allegato A della D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017, si può affermare che il presente progetto ricade nel punto numero 23 elencato nel paragrafo 2.2 della D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017, nonché ricada nelle indicazioni ai sensi del art. 6 (3), della Direttiva 92/43/Cee, i quali affermano che la valutazione di incidenza non è necessaria per "piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

1.1 Descrizione del progetto

1.1.1 DATI IDENTIFICATIVI DELLA DITTA E DELL'ATTIVITA' ESISTENTE ED IN PROGETTO

Tabella 1 – Dati identificativi del Soggetto Proponente – Sintesi dell'attività esistente e dell'attività in progetto.

Ditta:	FUTURA RECUPERI S.R.L.
Sede Legale:	Via Canove, 4 – 35010 TREBASELEGHE (PD)
Sede Operativa:	Via Canove, 4 – 35010 TREBASELEGHE (PD)
C.F. e Partita IVA:	03287700284
N. iscrizione Registro Imprese:	03287700284
REA:	PD – 301347
Telefono:	049 9378083
Fax:	049 9375077
Indirizzo mail:	info@futurarecuperi.it
Indirizzo Legalmail:	futurarecuperi@legalmail.it
Numero di addetti:	Fissi: n. 17 – Giornalieri: n. 17 – Turnisti: n. 0
Amministratore Unico:	SCANTAMBURLO Paolino
Luogo e data di nascita:	Noale (VE) il 20/04/1955



DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Residenza:	Via Canove, 1 – 35010 Trebaseleghe (PD)	
Codice fiscale:	SCNPLN55D20F904Z	
Responsabile Tecnico:	SCANTAMBURLO Paolino	
Luogo e data di nascita:	Noale (VE) il 20/04/1955	
Residenza:	Via Canove, 1 – 35010 Trebaseleghe (PD)	
Codice fiscale:	SCNPLN55D20F904Z	
Attività esercitata dall'Impresa:	<p>Le attività di gestione rifiuti previste dal progetto si compongono di 3 operazioni di recupero identificabili con le seguenti sigle elencate dal D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. all'allegato C:</p> <ul style="list-style-type: none"> - R13 "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)"; - R12 "Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11"; - R3 "Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)". 	
Dati Catastali identificativi dell'impianto:	N.C.T. e N.C.E.U. Comune di Paese (TV), Foglio 30, Mappale 833-836-839-854-855-857-858	
Destinazione Urbanistica: (P.R.G. del Comune di Paese):	Zona Territoriale Omogenea Z.T.O. TCP 8 "Tessuti produttivi consolidati" (vedi Tavola n. 2/g del P.R.C. Comunale approvato con D.C.C. N. 54 DEL 29/11/2016 , scala 1:2000)	
Titolo Progetto:	Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale del Progetto "PROGETTO DI REALIZZAZIONE E AVVIO DELL'ESERCIZIO DI UN NUOVO IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI" ubicato in Comune di Paese (TVD), Via Toscana Loc. Padernello	
Proponente	FUTURA RECUPERI S.R.L.	
Titolare della Domanda:	SCANTAMBURLO Paolino	
DATI TERRITORIALI		
Comune di localizzazione:	Paese (TV)	
Ubicazione del Progetto:	Loc. Padernello Via Toscana	
Estremi Catastali:	N.C.T. e N.C.E.U. Comune di Paese (TV), Foglio 30, Mappale 833-836-839-854-855-857-858	
Destinazione Urbanistica:	Zona Territoriale Omogenea Z.T.O. TCP 8 "Tessuti produttivi consolidati" (vedi Tavola n. 2/g del P.R.C. Comunale approvato con D.C.C. N. 54 DEL 29/11/2016, scala 1:2000)	
Destinazione Urbanistica delle aree confinanti:	Nord:	T.P.C. "Tessuti produttivi consolidati"
	Sud:	T.C.F. "Tessuti in corso di formazione"
	Ovest:	T.P.C. "Tessuti produttivi consolidati"
	Est:	T.C.R "Tessuti consolidati recenti di tipo estensivo" e T.R.U. "Tessuti di riordino urbanistico ed edilizio"
Distanze del progetto/impianto:	da civili abitazioni isolate:	93 m
	da zone residenziali:	120 m c.a. – Abitato di Paese
	da impianti produttivi o commerciali "sensibili"	120 m c.a. – "Discariche, cave colmate totalmente e/o parzialmente di rifiuti, aree bonificate e/o con probabile inquinamento in atto"
Vincoli:	Ambientali	Assenti
	Paesaggistici (D.Lgs. n. 42/04)	Assenti
	Urbanistici "significativi"	Assenti

	Altri Vincoli	Ferrovie "fasce di rispetto"
Aree protette interessate:	Nessuna	
DIMENSIONI PROGETTO		
Superficie fondiaria catastale: (N.C.E.U. con Foglio 30, Mappale 833-836-839-854-855-857-858)	21.698,00 m ²	
Superficie reale dell'impianto:	21.698,00 m ²	
Superficie aree scoperte:	17.152,00 m ² (di cui 4.340 m ² a verde)	
Superficie aree coperte:	4.546,28 m ²	
Potenzialità attuale dell'impianto di recupero: (intesa come quantitativo di rifiuti in ingresso all'impianto da sottoporre a trattamento)	Giornaliera:	240 t/giorno [t] tonnellate
	Annuale:	60.000 t/anno [t] tonnellate
	Massima realizzata:	60.000 t/anno [t] tonnellate
Capacità massima istantanea di rifiuti speciali in stoccaggio presso l'impianto:	829 t (di cui max 20 t di pericolosi) [t] tonnellate	
DATI TIPOLOGIE VIA/SCREENING		
Tipologia Progettuale:	Punto 7, lettere z.b) , dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/06	
Descrizione Tipologia:	z.b) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettera da R1 a R9 della parte quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152"	
Soglia Dimensionale:	SCREENING di VIA – z.b)	P > 10 t/giorno [P] Potenzialità
Dimensione del Progetto:	P = 240 t/giorno	
Procedimento tecnico-amministrativo a cui è sottoposto il Progetto:	Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i.	
Eventuali Comuni limitrofi interessati dal Progetto: (secondo un criterio di prossimità)	Comune di Quinto di Treviso (TV) in Provincia di Treviso (non si evidenziano comunque impatti negativi significativi)	

1.1.2 LOCALIZZAZIONE DEL SITO

Il territorio del Comune di Paese si estende nella porzione sud-orientale della Provincia di Treviso nella congingente fra Treviso e Castelfranco Veneto. I Comuni immediatamente confinanti sono, in senso antiorario partendo da Nord: Volpago del Montello, Trevignano, Istrana, Morgano, quinto di Treviso, Treviso e Ponzano Veneto, tutti ricadenti nella provincia di Treviso (vedi immagine in Figura 1).

Lo stabilimento della FUTURA verrà realizzato in Via Toscana n. s.n.c., Comune di Paese (TV), in un contesto territoriale a prevalente vocazione industriale posto a circa 0,7 chilometri ad Ovest dell'agglomerato urbano – vedi immagine in Figura 2.

Il fabbricato sarà realizzato nell'area identificata dal Lotto n. 14 della Convenzione di Lottizzazione – Piano Urbanistico Attuativo n. D2/6 del 2004 e non costituisce una variante allo strumento urbanistico.

L'ambito di studio è caratterizzato da un assetto morfologico tipicamente pianeggiante. La superficie topografica appare uniforme e non sono presenti zone collinari e/o avvallamenti; la quota assoluta del terreno è compresa tra un massimo di circa 31,8 m s.l.m..

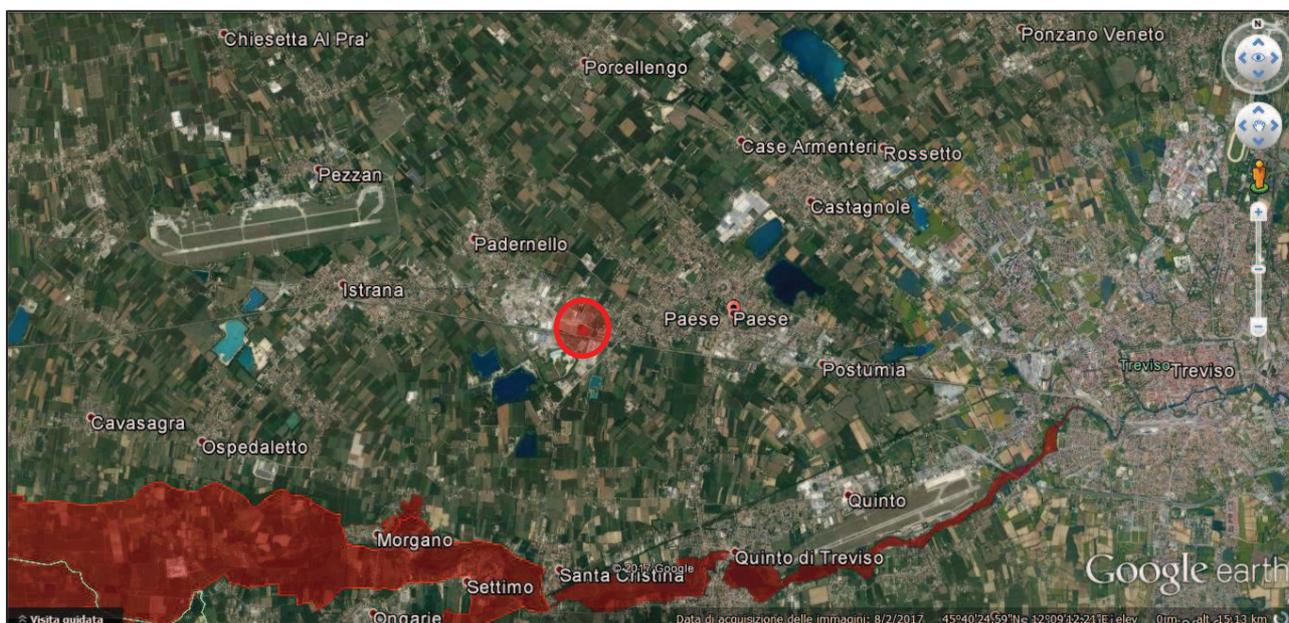


Figura 1 - Immagine di inquadramento territoriale con individuazione (cerchio rosso) dell'ambito di insediamento dell'attività della ditta FUTURA (Ortofoto - Fonte: <http://maps.google.it>).



Figura 2 – Localizzazione del futuro impianto della Ditta FUTURA RECUPERI nel contesto del territorio circostante (Ortofoto - Fonte: <http://maps.google.it>).

L'impianto in oggetto della presente relazione tecnica, risulta attualmente ricadente in un lotto non edificato all'interno dell'area a destinazione industriale del Comune di Paese, dotato delle opportune autorizzazioni edilizie ed urbanistiche. Nelle ortofoto satellitari riportate (vedi in particolare **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**) si evidenzia la localizzazione dello stabilimento della ditta FUTURA nel contesto del territorio in cui si inserisce; il medesimo confina rispettivamente in senso orario:

- a Nord con via Toscana e successivamente con un 'area a destinazione agricola;
- ad Est con un 'area a destinazione agricola;
- a Sud con la linea ferroviaria Castelfranco - Treviso
- e ad Ovest con terreni in area agricola.

Il sito di progetto, avente una superficie fondiaria complessiva pari a 21.698,00 m², insiste su di un'area catastalmente censita al N.C.T. e N.C.E.U. del Comune di Paese (TV) con Foglio 30, Mappale 833-836-839-854-855-857-858 (vedi Estratto di Mappa Catastale). All'impianto si accede direttamente dall'accesso principale di Via Toscana, sulle quali ha due accessi carrai un uno pedonale (a Nord).



Figura 3 – Localizzazione dell'impianto della Ditta FUTURA RECUPERI nel contesto del tessuto della zona industriale del Comune di Paese (TV) – (Fonte: ortofoto Google Earth).

L'area d'insediamento è classificata, secondo il vigente "Piano degli Interventi Comunale – 2° Variante", approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale con d.c.c. n. 68 del 23/12/2015, come Zona Territoriale Omogenea di tipo TCP 8 "Tessuti produttivi consolidati", normata all'art. 63 delle N.T.O. del P.I./2° variante. Secondo il Piano di Zonizzazione

Acustica (approvato nel settembre 2013), risulta che l'area oggetto della presente relazione è classificata come "Classe V – Area prevalentemente industriale" ai sensi del D.P.C.M. 14/11/1997.

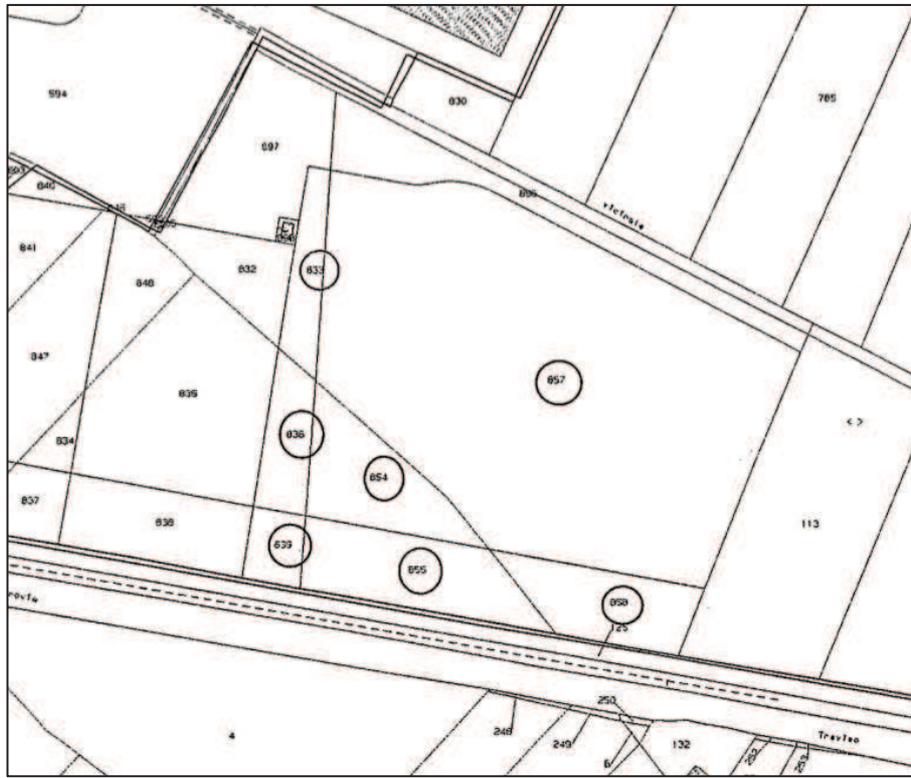


Figura 4 - Estratto di mappa catastale Foglio n. 30, mappali n. 833, 836, 839, 854, 855, 857, 858 NCT Paese (TV) con indicato il sedime d'impianto

1.1.3 DESCRIZIONE DELLE ATTUALI ATTIVITÀ E PROCEDURE OPERATIVE DELLA DITTA

La ditta FUTURA RECUPERI opererà in regime di autorizzazione in Procedura Ordinaria ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/06 con prot. n. 5666/EC/2014 rilasciato in data 24/09/2014.

La Ditta ha intenzione di realizzare un impianto nel territorio comunale di Paese, gestendo un impianto di stoccaggio, trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, per un quantitativo pari a 60.000 ton/anno.

Si riporta di seguito il quadro della potenzialità di trattamento prevista dal progetto, che da evidenza di quanto detto sopra; la potenzialità è determinata considerando convenzionalmente che i giorni lavorativi nell'arco di un anno solare siano 250.

TIPOLOGIA PROGETTUALE ED OPERAZIONE DI GESTIONE	POTENZIALITA' GIORNALIERA MASSIMA DI PROGETTO	POTENZIALITA' ANNUALE MASSIMA DI PROGETTO
Punto 7 Infrastrutture, lettera z.b (operazione R3)	240 t/gg	60.000 t/anno
- (operazione R13)		
- (operazione R12)		
- (capacità stoccaggio R13)	806 t (di cui max 20 t pericolosi)	-

I dati riportati in tabella sono stati desunti dalla descrizione dell'attività riportata nei paragrafi successivi, cui si rimanda per ulteriori informazioni.

Il progetto prevede che le superfici del capannone e parte di quelle delle pertinenze esterne vengano predisposte in modo che la Ditta possa svolgere la messa in riserva R13 di tutti i rifiuti identificati con i codici CER elencati nelle seguenti tabelle. Tutte le aree dove viene svolta la messa in riserva, sia interne che esterne al capannone, sono accomunate dall'aver i medesimi standard costruttivi che consistono in una pavimentazione di tipo industriale in cls rifinito al quarzo, dotata di pendenze in grado di favorire il deflusso delle acque di dilavamento e degli eventuali spanti verso la rete di raccolta.

Nel caso in cui lo stato fisico del rifiuto sia polverulento, lo scarico a terra e la fase di accumulo in box saranno gestiti con particolari cautele al fine di limitare il più possibile la formazione/dispersione di polveri. Un operatore della Ditta avrà cura di effettuare la pulizia mediante spazzatrice dei box e aree limitrofe dove tali rifiuti sono stoccati.

Particolare cautela sarà prestata nella messa in riserva dei rifiuti costituiti da cartongesso identificati con il CER 170802, per i quali sarà utilizzato un cassone o contenitore con copertura metallica per proteggerli dagli agenti atmosferici.

Le operazioni di trattamento dei rifiuti si svolgono esclusivamente all'interno del capannone industriale che verrà realizzato (in cui sono individuate specifiche aree di stoccaggio, selezione e cernita, pressatura dei rifiuti di carta e cartone mediante linea meccanica appositamente installata), mentre all'esterno si adibirà l'area per parcheggio mezzi e stoccaggio dei rifiuti e delle mps all'interno di idonei cassoni. I rifiuti in ingresso allo stabilimento (per lo più riconducibili a carta e cartone, imballaggi misti, rifiuti legnosi, rifiuti plastici, rifiuti di vetro, rifiuti metallici, rifiuti urbani, RAEE) vengono temporaneamente stoccati in aree esterne definite "di messa in riserva (R13)" propedeutica al successivo trattamento di recupero o di "sola messa in riserva (R13)" funzionale all'avvio a recupero presso impianti di terzi.

La disposizione delle aree di stoccaggio e le dimensioni in pianta sono definite nell'elaborato grafico n. 15 "Planimetria Layout dell'impianto".

MERCEOLOGIA	CER	DESCRIZIONE	STATO FISICO
CARTA E CARTONE	150101	Imballaggi di carta e cartone	SNP
	191201	Carta e cartone (anche prodotto internamente in altre operazioni)	SNP
	200101	Carta e cartone	SNP
VETRO	150107	Imballaggi di vetro	SNP
	160120	Vetro	SNP
	170202	Vetro	SNP
	191205	Vetro (anche prodotto internamente in altre operazioni)	SNP
	200102	Vetro	SNP
TESSILI E DELLA LAVORAZIONE DELLE PELLI	040221	Rifiuti da fibre tessili grezze	SNP
	040222	Rifiuti da fibre tessili lavorate	SNP
	150109	Imballaggi in materia tessile	SNP
	191208	Prodotti tessili (anche prodotto internamente in altre operazioni)	SNP
METALLI FERROSI	020110	Rifiuti metallici	SNP
	120101	Limatura e trucioli di metalli ferrosi	SP/SNP
	120102	Polveri e particolato di metalli ferrosi	SP/SNP
	120199	Rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente ai cascami di lavorazione</i>)	SNP
	150104	Imballaggi metallici	SNP
	160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111*	SNP
	160116	Serbatoi per gas liquefatto (<i>limitatamente a quelli metallici</i>)	SNP
	160117	Metalli ferrosi	SNP
	170405	Ferro e acciaio	SNP
	170407	Metalli misti	SNP
	191202	Metalli ferrosi (anche prodotto internamente in altre operazioni)	SNP
	200140	Metalli	SNP
METALLI NON FERROSI	020110	Rifiuti metallici	SNP
	110501	Zinco solido	SNP
	120103	Limatura scaglie e polveri di metalli non ferrosi	SP/SNP
	120104	Polveri e particolato di metalli non ferrosi	SP/SNP
	120199	Rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente ai cascami di lavorazione</i>)	SNP
	150104	Imballaggi metallici	SNP
	160118	Metalli non ferrosi	SNP
	170401	Rame, bronzo, ottone	SNP
	170402	Alluminio	SNP
	170403	Piombo	SNP
	170404	Zinco	SNP
	170406	Stagno	SNP
	170407	Metalli misti	SNP
	191203	Metalli non ferrosi (anche prodotto internamente in altre operazioni)	SNP
200140	Metalli	SNP	
RIFIUTI COSTITUITI DA SPEZZONI DI CAVI	160118	Metalli non ferrosi (<i>limitatamente ai cavi da autodemolizione</i>)	SNP
	160122	Componenti non specificati altrimenti (<i>limitatamente ai cavi da autodemolizione</i>)	SNP
	160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215* (<i>limitatamente ai cavi da smontaggio RAEE</i>)	SNP
	170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410*	SNP

	191203	Metalli non ferrosi (limitatamente ai cavi da selezione e cernita e miscelazione dei rifiuti, anche prodotto internamente in altre operazioni)	SNP
	200140	Metalli	SNP
RAEE	160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	SNP
	160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215.	SNP
	200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135.	SNP
PLASTICA	020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	SNP
	070213	Rifiuti plastici	SNP
	120105	Limatura e trucioli di materiali plastici	SP/SNP
	150102	Imballaggi di plastica	SNP
	160119	Plastica	SNP
	170203	Plastica	SNP
	191204	Plastica e gomma (anche prodotto internamente in altre operazioni)	SNP
	200139	Plastica	SNP
LEGNO	030101	Scarti di corteccia e sughero	SNP
	030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104*	SP/SNP
	030301	Scarti di corteccia e legno	SNP
	150103	Imballaggi in legno	SNP
	170201	Legno	SNP
	191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206* (anche prodotto internamente in altre operazioni)	SNP
	200138	Legni, diverso da quello di cui alla voce 200137*	SNP
RIFIUTI CON GESTIONE PARTICOLARE	030199	Rifiuti non specificati altrimenti (Componenti di mobili in legno)	SNP
	150105	Imballaggi in materiali compositi	SNP
	150106	Imballaggi in materiali misti	SNP
	150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202*	SNP
	160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303* (limitatamente a prodotti fuori specifica o inutilizzati)	SNP
	160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305* (limitatamente a prodotti fuori specifica o inutilizzati)	SNP
	170107	Miscugli di scorie e cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106*	SP/SNP
	170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601* e 170603* (limitatamente ai pannelli sandwich)	SNP
	170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601* e 170603* (limitatamente alle guaine catramate)	SNP
	170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801*	SP/SNP
	170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901*, 170902*, 170903*	SNP
	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211* (anche prodotto internamente in altre operazioni)	SNP
	200301	Rifiuti urbani non differenziati (limitatamente ai rifiuti abbandonati)	SNP
	200307	Rifiuti ingombranti	SNP

La Futura Recupero dalle operazioni sopra descritte otterrà tre flussi principali di materiale:

- materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184ter, cioè la carta da macero conforme allo standard UNI 643:2014; l'accumulo di questi materiali in attesa di essere trasportati al riutilizzatore, sarà svolto in un'area segnalata mediante cartellonistica ubicata nel piazzale lato sud dell'impianto (si veda l'elaborato grafico n. 15 "Planimetria Layout dell'impianto)
- rifiuti tal quali (quelli sottoposti alla sola messa in riserva R13) o valorizzati merceologicamente (identificabili con i CER 1912XX): questi rifiuti saranno avviati a recupero presso impianti di terzi;
- i rifiuti residuali di scarto delle operazioni di trattamento (identificabili con i CER 191212 o eccezionalmente con uno dei CER 1912XX) e quelli provenienti dalle manutenzioni interne di cui si riporta nella tabella seguente un elenco non esaustivo; questi rifiuti saranno avviati a recupero o smaltimento presso impianti di terzi

MERCEOLOGIA	CER	DESCRIZIONE	STATO FISICO
RIFIUTI DI SCARTO DELLE LAVORAZIONI (NO MISCELE) E/O RIFIUTI PRODOTTI NELLE MANUTENZIONI INTERNE	060502*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose	FP
	130205*	Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	L
	130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	L
	150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	SNP
	150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	SNP
	160103	Pneumatici fuori uso	SNP
	160107*	Filtri dell'olio	SNP
	160121*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114 (Parti manutenzione attrezzature)	SNP
	160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi, diversi da quelli di cui alle voci da 160209* a 160212*	SNP
	160601*	Batterie al piombo	SNP
	161003*	Concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	L
	191211*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose	SNP
	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211*	SNP

Le aree d'impianto sono organizzate in conformità al layout presentato con tavola n. 15 depositata insieme alla presente relazione tecnica.

2.1.4 DESCRIZIONE DELLE PREVISTE ATTIVITA' E PROCEDURE OPERATIVE DELLA DITTA

La Ditta FUTURA ha intenzione di avviare una procedura di richiesta di avvio di un nuovo impianto di trattamento rifiuti. In tale richiesta si individua la realizzazione di un immobile industriale di superficie pari a 4.546,28 mq, inferiore a quella massima realizzabile di 13.018,80 (60% di 21.698,00 mq).

Il nuovo fabbricato sarà realizzato con copertura a shed su cui sarà installato un nuovo impianto fotovoltaico avente potenza complessiva pari a 96 kWp (nel rispetto del Dlgs 28/2011). L'area esterna di pertinenza verrà sistemata a manovra, parcheggio e verde per il recupero degli standard necessari, in particolare si prevede:

- La realizzazione di un piazzale di manovra, deposito carrozzerie mobili non utilizzate e deposito di rifiuti in cassoni e materie prime recuperate in cumuli, dotata di pavimentazione industriale in calcestruzzo armato tirato al quarzo. La sua superficie è stimata essere pari a 10.685 mq;
- La realizzazione di un'area di parcheggio veicoli, pavimentata in ghiaia di superficie pari a 2.223 mq;
- La realizzazione di un bacino di invaso delle acque meteoriche a garantire l'invarianza idraulica dell'intervento, che si prevede avrà superficie pari a 3.127 mq;
- La realizzazione di siepi ed altre aree a verde per una superficie complessiva pari a 1.117 mq.

Il progetto prevede inoltre la realizzazione di una nuova recinzione lungo il confine nord, ovest e sud; la recinzione a sud sarà realizzata in pali in legno e rete metallica plastificata, mentre la recinzione nel lato nord e ovest avrà una altezza massima di m.1.50, sarà composta da un muretto in cls di altezza pari a 50 cm., sovrastato da rete metallica plastificata di colore verde h. 100 cm., sorretta da pilastri sempre in cls di altezza pari a 150 cm. posti nei pressi degli accessi e degli angoli della recinzione, e da paletti in acciaio zincato verniciati.

Il corpo di fabbrica principale sarà nella sua maggior parte composta da una struttura prefabbricata costituita dai seguenti elementi:

- Fondazioni a plinto con bicchiere per il sostegno dei pilastri;
- Murature perimetrali composte da pannelli prefabbricati dello spessore di cm. 30, già comprensivi di isolante al loro interno;
- Pilastri prefabbricati;
- Grondaie e scossaline in alluminio;
- Serramenti in alluminio;
- Finiture esterne in tinte tenui.

Le attività di gestione dei rifiuti saranno svolte principalmente all'interno del fabbricato industriale, dove saranno messe in tutte le operazioni di trattamento di rifiuti. Esternamente al capannone industriale su parte dei piazzali pavimentati in cls annessi al medesimo, il progetto prevede l'avvio dell'attività di stoccaggio dei rifiuti e non in appositi cassoni chiusi.

Si rimanda all'elaborato n. 14 "RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA ex DGRV n. 2966/06" per tutti i dettagli concernenti le tipologie di rifiuti speciali non pericolosi entranti, nonché le operazioni di trattamento e stoccaggio e le loro collocazioni all'interno del sedime dell'impianto.

2. LOCALIZZAZIONE DEL SITO CON RIFERIMENTO ALLA RETE NATURA 2000

2.1 Identificazione degli elementi siti nella rete Natura 2000 interessati

L'area vasta in cui ricade l'impianto è caratterizzata dalla presenza di diversi siti di tutela ambientale. Si riporta in Tabella 2 qui seguente il dettaglio dei siti individuati nell'area vasta, mentre nell'immagine in Figura 5 viene visualizzata l'ubicazione dei siti SIC e ZPS più prossimi all'impianto oggetto di approfondimento.

In riferimento a quanto emerge dalla cartografia dell'area vasta riportata in Figura 5, nonché ai fini della presente relazione tecnica, si ritiene di poter circoscrivere le considerazioni circa l'eventuale significatività delle incidenze sulla perimetrazione delle zone SIC/ZPS ricadente in una corona di raggio di circa 3,5 km dal sito oggetto di studio nella presente relazione. Si ritiene che gli altri siti individuati in Figura 5 non vengano influenzati dalle attività dell'impianto, vista la considerevole distanza e le cesure ecologiche arretrate dalle urbanizzazioni presenti nell'area, nonché la mancanza di potenziali impatti a medio/lungo raggio derivanti dall'attività della ditta FUTURA.

Tabella 2 – Siti Rete Natura 2000 ricadenti nell'area vasta.

CODICE	NOME	TIPOLOGIA	DIREZIONE	DISTANZA
IT3240011	Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina	ZPS	SUD	3,4 Km
IT3240028	Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest	SIC	SUD	3,4 Km
IT3240031	Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio	SIC	EST	9,5 Km
IT3240012	Fontane Bianche di Lancenigo	SIC/ZPS	EST/NORD	11,3 Km
IT3240004	Montello	SIC	NORD	12,5 km
IT3240030	Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrizia	SIC	NORD/EST	17,5 Km
IT3240026	Prai di Castello di Godego	ZPS	OVEST	17,8 Km

Poiché non si verificano sottrazioni di habitat di specie (si ricorda che l'impianto sorge a più di 3,4 km dalla perimetrazione della SIC IT3240028 e ZPS IT3240011), non si ravvisano specie o Habitat elencati nel Formulario Standard che possano subire incidenze significative da parte delle future attività della ditta FUTURA RECUPERI Srl.



LOCALIZZAZIONE DEL SITO CON RIFERIMENTO ALLA RETE NATURA 2000



Figura 5 - Individuazione dei siti SIC e ZPS più prossimi all'impianto della ditta Futura (Fonte: Geo Portale Nazionale).

3. DESCRIZIONE ATTIVITÀ E LORO INTERAZIONI CON LE MATRICI AMBIENTALI

3.1 Indicazioni e vincoli derivanti dalle normative vigenti e dagli strumenti di pianificazione

Per l'elaborazione del presente Relazione Tecnica sono state considerate le seguenti normative in materia:

- Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Direttiva "Habitat" 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- D.P.R. 357/1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2803/2002 "Attuazione Direttiva comunitaria 92/43/CEE e DPR 357/1997: guida metodologica per la valutazione di incidenza e procedure e modalità operative";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3173 del 10/10/2006 "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE".
- D.G.R. n. 2200 del 27 novembre 2014 - Approvazione del database della cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto a supporto della valutazione di incidenza (D.P.R. n. 357/97 e successive modificazioni, articoli 5 e 6).
- D.G.R. n. 2299 del 09 dicembre 2014 - Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.
- D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017 - Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE

Inoltre si sono presi in considerazione i piani di livello locale, sovracomunali, provinciali e regionali, nonché gli eventuali piani di gestione delle zone SIC/ZPS precedentemente evidenziate, al fine di valutare la coerenza fra il progetto analizzato e le indicazioni derivanti dalle misure di conservazione.

3.2 Potenziali Interazioni Attività Della Ditta E Matrici Ambientali

Gli "impatti ambientali potenziali" derivanti dall'esercizio dell'attività di stoccaggio e recupero/smaltimento di rifiuti speciali ed urbani non pericolosi sono principalmente ascrivibili:

1. all'interazione diretta tra le matrici ambientali ed i rifiuti da trattare;
2. all'impiego dei macchinari/attrezzature mediante le quali si effettua il trattamento.

Gli “*impatti ambientali potenziali*” principali riconducibili all’interazione diretta ed indiretta dei rifiuti con le matrici ambientali possono essere individuati come da elenco seguente:

- trasporto eolico delle polveri che si possono generare durante le operazioni di movimentazione e trattamento qualora il rifiuto sia caratterizzato da elevata polverosità;
- generazione di eluati connessi al dilavamento del rifiuto qualora esposto all’azione degli agenti atmosferici.

Gli “*impatti ambientali potenziali*” riconducibili all’impiego dei macchinari/attrezzature mediante le quali si effettua il trattamento di recupero possono essere individuati come da elenco seguente:

- emissione in atmosfera di polveri causata dalla movimentazione dei materiali;
- emissione di gas combustibili derivanti dall’utilizzo dei mezzi meccanici aziendali per la movimentazione dei rifiuti/materiali;
- emissione di gas combustibili derivanti dal traffico veicolare pesante in ingresso ed uscita dall’impianto;
- emissioni acustiche generate dall’esercizio dell’unità di riduzione volumetrica (pressa) e dalle macchine operatrici impiegate nell’attività.

Gli “*impatti ambientali potenziali*” riconducibili all’ impiego di mezzi motorizzati nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali possono essere individuati come da elenco seguente:

- emissione di gas combustibili derivanti dal traffico veicolare pesante in circolazione nella rete stradale;
- emissioni acustiche generate dal traffico veicolare nella rete stradale.

Dall’analisi della tipologia dei rifiuti trattabili all’interno della Ditta, non sono individuati potenziali elementi contaminanti che possono influenzare direttamente o indirettamente l’uomo, la flora e la fauna e non sono individuati potenziali rischi di bioaccumuli nelle catene alimentari di interesse umano o animale.

Nei paragrafi successivi si riportano le possibili interazioni con l’ambiente derivanti dalle operazioni dell’attività dell’impianto oggetto della presente valutazione di incidenza.

3.3 Produzione di reflui e loro precauzioni

Come accennato nei paragrafi precedenti, tutta l’area interna ed esterna all’immobile dell’impianto è impermeabilizzata con pavimentazione in CLS. Ne deriva che le acque meteoriche ricadenti nell’area, che potrebbero trascinare con loro agenti contaminanti derivanti da un dilavamento dei cumuli di rifiuti, saranno collettati ed avviati ad opportuni sistemi di depurazione delle acque. L’impianto, a livello di presidi ambientali, sarà dotato di impianti per la raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento piazzali.

Dalle relazioni specifiche in materia (si veda allegato n. 16 e 18) alla gestione delle acque risulta che le acque circolanti all’interno dell’impianto saranno gestite nei seguenti modi:

- Acque di processo: non vi sono utilizzi o impieghi di acque di processo per le attività previste dalla Ditta;
- Acque reflue civili: le acque reflue civili o assimilate (acque nere) derivanti dai locali di servizio ubicati all'interno del Capannone industriale (servizi igienici dotati di WC, docce e lavandini) verranno scaricate nella apposita rete fognaria dell'area (già presente in via Toscana);
- Acque meteoriche: L'area dell'impianto di recupero, con una superficie di 21698 m², può essere suddivisa in quattro sottobacini:
 - uno a nord est (sottobacino A) riservato alla viabilità e al parcheggio di sole automobili (parcheggio con pavimentazione drenante), con una superficie di 7772.9 m², è prevalentemente costituito da superficie pavimentata in conglomerato bituminoso;
 - uno a sud est (sottobacino B) riservato al deposito di cumuli di balle di carta, con una superficie di 5135 m², è prevalentemente costituito da superficie pavimentata in conglomerato bituminoso;
 - uno a nord ovest (sottobacino C), che corrisponde alla superficie di copertura, ha un'estensione di 4546.3 m²;
 - Il quarto è la superficie a verde (sottobacino D), che ospita un'area depressa che funge da invaso per i deflussi meteorici prima del recapito in un fosso lungo via Piemonte (superficie complessiva di 4243,8 m²).

Nella configurazione di progetto i deflussi dell'intera proprietà verranno recapitati su un fosso esistente in corrispondenza del vertice nord ovest della proprietà. Si riporta nell'immagine successiva per la rappresentazione dei sottobacini di raccolta idraulica.

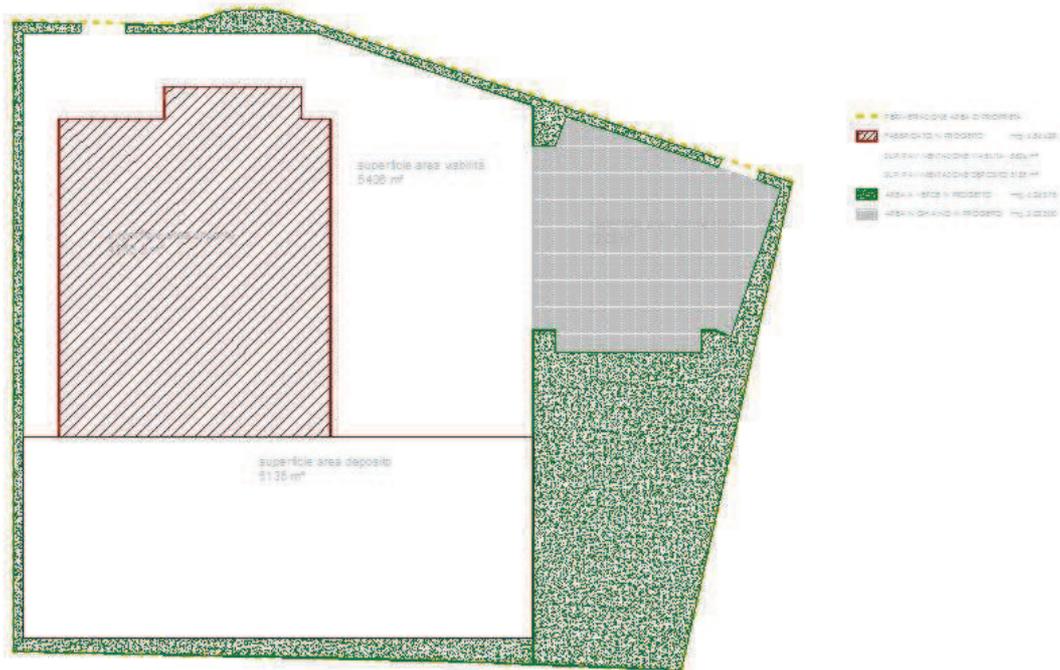


Figura 6 - Suddivisione dei sottobacini di deflusso dell'impianto di recupero Futura Recuperi srl

Il trattamento delle acque di dilavamento sarà previsto per il sottobacino A (riservato alla viabilità interna) e il sottobacino B (deposito rifiuti non pericolosi).

L'impianto di trattamento proposto per il sottobacino A volgerà a trattate come reflui, tutte le acque ricadenti nelle zone a rischio, i piazzali di manovra, i parcheggi, ecc. Gli impianti di trattamento descritti negli schemi allegati sono essenzialmente costituiti dai seguenti comparti:

- scolmatore acque di prima pioggia PSC avente lo scopo di separare le prime acque, più inquinate, dalle successive, diluite, che possono essere scaricate direttamente al ricettore finale;
- bacino accumulo, avente lo scopo di trattenere l'intero volume d'acqua corrispondente alla "prima pioggia";
- bacino di separazione degli Oli e delle benzine DSL, particolarmente studiato ed equipaggiato per favorire la flottazione delle sostanze leggere e la loro successiva raccolta.

La proposta studiata si è proposto di realizzare un sistema che garantisca ottimi rendimenti depurativi, a fronte di un impegno minimo (quasi nullo) di personale.

Un capiente volume di stoccaggio delle sostanze leggere a monte si accompagna alla disposizione di un sistema automatico di rilevamento dello stato di Livello Massimo Oli, in grado di intercettare la linea di scarico delle acque depurate ed impedirne la fuoriuscita accidentale.

L'impianto di trattamento proposto per il sottobacino B, dell'area autolavaggi e diesel tank, è stato progettato per gestire le acque (per TR 50 anni) attraverso un impianto chimico – fisico del tipo ECOSAR CFA/S prodotto da Depur Padana Acque. L'applicazione di questi impianti permette la rimozione ed abbattimento ottimale di contaminanti quali: Torbidità, Materiali in Sospensione e Sedimentabili, COD, Metalli, Tensioattivi, ecc. L'impianto della Serie ECOSAR è realizzato in versione Monoblocco ha una potenzialità di 10.000 lt/h. Durante la fase di realizzazione, l'Impianto viene corredato di tutte le apparecchiature elettromeccaniche necessarie e dei relativi allacciamenti elettroidraulici interni e, dopo il superamento di un accurato collaudo interno, risulta pronto per l'installazione ed il funzionamento, che risulta predisposto completamente in automatico.

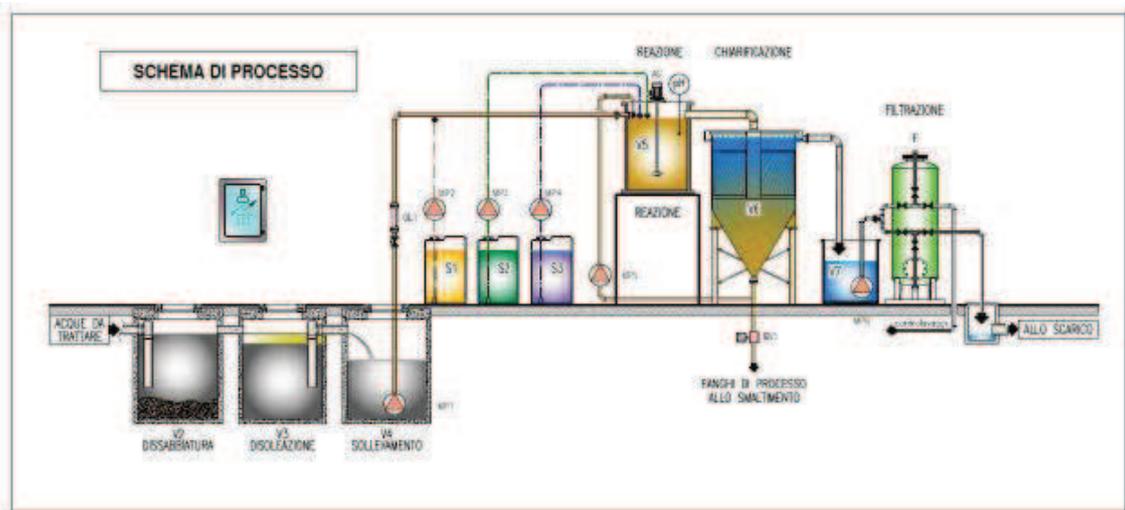


Figura 7 - Lo schema dell'impianto di trattamento chimico-fisico che verrà disposto a servizio del sottobacino B

I deflussi della copertura, essendo acque pulite, verranno recapitati nello strato superficiale del sottosuolo mediante dispositivi ad infiltrazione facilitata.

L'area verde (i cui deflussi vengono raccolti in un bacino d'invaso e poi esitati alla rete idrografica superficiale senza la necessità di alcun tipo di trattamento).

Si ritiene pertanto che l'esercizio delle attività d'impianto, per quanto riguarda lo stato di progetto, non determini impatti sull'ambiente idrico dell'area vasta, né a medio né a lungo raggio. Gli scarichi derivanti dall'insediamento non andranno a modificare lo stato di qualità dei corsi d'acqua superficiali o le acque freatiche, in quanto vengono preventivamente depurate e scaricate, a norma di autorizzazione, nel rispettoso dei limiti di cui alla Tabella A del D.M. 30.07.99.

3.4 Emissioni in atmosfera e loro precauzioni

Considerata l'attività esercitata presso l'impianto e la tipologia di rifiuti (solidi non polverulenti) oggetto di trattamento (inteso stoccaggio e recupero/smaltimento), si ritiene trascurabile l'impatto ambientale sulla componente atmosfera.

La movimentazione e trattamento dei rifiuti avviene esclusivamente all'interno del fabbricato esistente. Non sono previste attività di combustione dei rifiuti o altre forme di emissioni gassose pericolose, derivanti da specifici cicli di trattamento e recupero, che possano compromettere la componente atmosferica. Allo stesso tempo non è prevista l'accettazione di materiali di origine biologica putrescibile che possano essere fonte di odori sgradevoli sia negli ambienti di lavoro che all'esterno del perimetro aziendale; le emissioni odorigene non rappresentano sicuramente una componente di criticità dal punto di vista dell'impatto ambientale dell'opera in esame.

Lo scarico degli autocarri avverrà tipicamente tramite cassone ribaltabile, la movimentazione dei materiali attraverso mezzi semoventi meccanici, la selezione e cernita verrà effettuata oltre che tramite mezzi meccanici semoventi dotati di organi di presa a polipo anche manualmente presso una linea di selezione manuale. Infine la riduzione volumetrica avverrà tramite due linee di pressatura idraulica.

A titolo precauzionale, al fine di tutelare la salute e sicurezza dei lavoratori, pur non essendo prevedibile la rilevante produzione di polveri, l'azienda prevede di dotare la linea di selezione manuale, la quale si collocherà all'interno del capannone, con dei presidi di estrazione delle arie al fine di captare ogni elemento polverulento che potrebbe generarsi nell'ambito delle attività di selezione su linea manuale. In tali lavorazioni infatti gli operatori effettuando direttamente la lavorazione in modo manuale, nel caso di generarsi di polveri, ne sarebbero direttamente esposti. Le arie aspirate dalla zona di selezione manuale confluiranno ad una tubazione che le trasporterà all'esterno dell'edificio ove verrà posizionato un sistema di abbattimento a maniche filtranti. A seguito della depolverazione le arie verranno emesse in atmosfera attraverso un camino di emissione denominato C1 per il quale si richiede autorizzazione. Si rimanda per maggiori dettagli alla relazione facente parte della documentazione consegnata con la presente, identificato come elaborato n. 18 "Relazione a supporto dell'istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera".

Si ritiene pertanto che l'esercizio delle attività d'impianto non determini impatti sulla componente atmosferica, né a medio né a lungo raggio; l'adozione di efficienti misure gestionali è condizione necessaria al fine di ricondurre l'impatto potenziale entro limiti di accettabilità.

3.5 Emissioni acustiche e loro precauzioni

Il potenziale impatto acustico derivante dalle operazioni attuali e previsionali è stato analizzato e descritto in dettaglio nella relazione “Valutazione Previsionale Di Impatto Acustico” redatta dal P.I. Mazzero Nicola, oggetto dell’**Elaborato 20** a cui si rimanda per maggiori dettagli e valutazioni.

Da tale relazione si evince che le realizzazioni progettuali e gestionali proposte non sembrano essere tali da comportare un’alterazione sostanziale dell’attuale stato acustico dell’area e arrecare dei relativi impatti acustici.

Le operazioni maggiormente impattanti rimarranno legate alle operazioni di movimentazione dei materiali presso i piazzali esterni, nonché dei mezzi di trasporto in ingresso ed in uscita dall’area in oggetto e delle motorizzazioni dei sottoservizi (pompe idrauliche e impianto di aspirazione aria). Analogamente le attività interne di selezione, cernita e riduzione volumetrica di alcuni rifiuti permarranno in un ambiente confinato chiuso, che risultava avere emissioni acustiche inferiori a quanto previsto dalla zonizzazione acustica prevista dal regolamento comunale.

Anche per quanto concerne i flussi veicolari in ingresso ed uscita dall’impianto, dalle informazioni acquisite l’attività in progetto sarà potenzialmente in grado di determinare un flusso massimo stimato in 60 autocarri al giorno i quali, suddivisi sulle otto ore lavorative giornaliere, determinano un flusso medio di 7,5 autocarri/ora. Dal “previsionale di impatto acustico” risulta che tale aspetto avrà un’emissione di circa 62,5 dB(A).

In aggiunta a quanto indicato preme sottolineare che la ditta, nell’ambito del più ampio progetto di realizzazione dell’attività di recupero rifiuti, al fine di mitigare ulteriormente l’impatto ambientale e visivo derivante dalle attività in progetto prevede di realizzare un terrapieno in terreno vegetale dell’altezza di 2,5 mt lungo tutto il confine est del sito.

Risulta, quindi, che le emissioni acustiche non saranno particolarmente impattanti nell’area circostante se non a brevissimo raggio.

3.6 Definizione dei limiti spaziali e temporali dell’analisi

I domini massimi spaziali e temporali del progetto in oggetto possono essere limitati ai confini dell’impianto stesso. Tutte le possibili alterazioni all’ambiente in cui si troverà l’impianto della Ditta FUTURA, sono di relativa bassa intensità e comunque contenute adeguatamente dalle procedure di gestione e dalle accortezze tecniche adottate per limitarne gli impatti all’esterno dei confini aziendali.

Le uniche variabili che si possono registrare nel breve raggio all’esterno dell’impianto, possono essere ricondotte alla movimentazione su automezzi dei rifiuti da e per l’impianto stesso (si stima un carico massimo di 60 mezzi/giorno). Tali automezzi circoleranno sulla rete viaria esistente, non modificando l’intensità in modo rilevabile del traffico della rete minore o principale.

A livello temporale si può affermare che i possibili disturbi si legano in una scala temporale ricondotta ai giorni lavorativi ed in orari lavorativi. Tale eventuale disturbo si protrarrà per la durata delle attività della Ditta, attualmente non stimabile o definibile, essendo legato all'attività operativa della Ditta stessa.

3.7 Identificazione delle interazioni con piani e progetti

Al fine di un'attenta valutazione, conformemente a quanto previsto dall'allegato A della DGR 1400 del 29 agosto 2017, si devono identificare e prendere in considerazione tutti i piani o progetti i cui effetti si manifestano internamente o parzialmente all'interno dei limiti spaziali e temporali del presente progetto.

Vista la natura della presente valutazione, nonché di quanto determinato nei precedenti paragrafi, si può circoscrivere l'analisi ai meri confini dell'impianto stesso della Ditta FUTURA. In questo caso si deve prendere in considerazione la pianificazione comunale e sovracomunale (provinciale e regionale) che ne determinano le caratteristiche di destinazione e le attenzioni specifiche dal punto di vista ambientale del sito.

Al fine della presente relazione tecnica ci si limiterà all'analisi dell'area vasta in cui l'impianto della Ditta FUTURA ricade e dell'analisi della pianificazione comunale, sottostante e riprendente le prescrizioni dei piani di valore sovracomunale e regionale, focalizzando l'attenzione al raggio di possibile interazione fra le azioni della Ditta stessa e il territorio circostante.

Il Comune di Paese (TV) si presenta, dal punto di vista ecosistemico, prettamente vocato all'antropizzazione di stampo urbano, produttivo ed agricolo, in particolare negli agglomerati urbani, anche se è da rilevare una urbanizzazione diffusa nel territorio (elevato SPRAWL). L'urbanizzazione cittadina (civile ed industriale) e l'agricoltura intensiva, che si protraggono da secoli, hanno uniformato la varietà ecosistemica dell'area, compromettendone la sua valenza ambientale. Non bisogna dimenticare, altresì, che nel Comune di Paese non ricadono direttamente Zone di Protezione Speciale e/o Siti d'Importanza Comunitaria. Si devono considerare gli eventuali possibili impatti a medio/lungo raggio che potrebbero alterare gli aspetti ecologici/ambientali derivanti dalle attività operative della Ditta. Si sottolinea che in direzione sud rispetto l'area dell'impianto della Ditta FUTURA, si riscontra una linea ferroviaria (Castelfranco-Treviso), nonché immediatamente oltre (verso sud-ovest) una discarica in fase di post mortem, ricavata da riempimento di una ex-cava estrattiva.

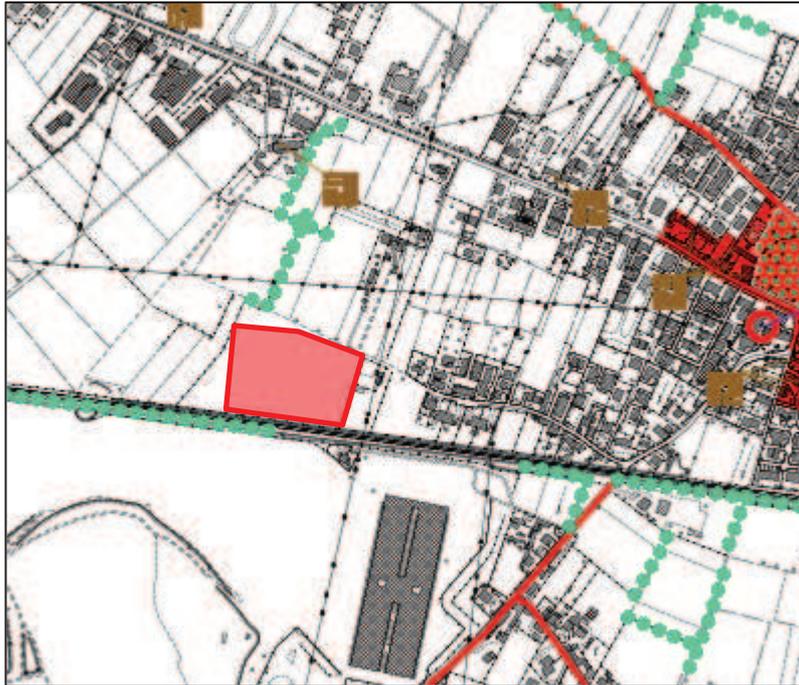


Figura 8 – Corridoi ecologici individuati dal PAT del Comune di Paese (TV) Tav.2 “Invarianti” ed individuazione dell’impianto della Ditta FUTURA (poligono rosso).

Dall’estratto del PAT del Comune di Paese (Figura 8) alla Tavola.2 “invarianti”, si evince che l’impianto della ditta FUTURA RECUPERI ricade nei pressi, anche se esternamente, di un corridoio ecologico posto a sud dell’area oltre alla linea ferroviaria Castelfranco-Treviso. Si può ritenere quindi che il nuovo impianto non comporterà cesure ecologiche o alterazioni dirette o indirette alla funzione ecologica dello stesso.

Considerando i quantitativi dei rifiuti trattati nell’impianto della ditta FUTURA RECUPERI, la loro tipologia, le dimensioni dell’impianto e le mitigazioni previste per ridurre al minimo tutti i possibili effetti sulle matrici ambientali, si può prevedere che gli effetti che saranno prodotti dall’impianto nel breve e nel lungo raggio e periodo si possano espandere solamente in un raggio spaziale molto ristretto.

CONCLUSIONI

La ditta Futura Recupero Srl, con sede legale ed amministrativa, in Via Canove n. 4 a Trebaseleghe (PD), è già operante nel settore del trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi finalizzato, tra le altre, alla produzione di materiali "End of Waste". Intende realizzare e sviluppare un nuovo impianto di trattamento rifiuti speciali non pericolosi presso il Comune di Paese (TV) nell'area industriale del paese, presso in via Toscana .

Le operazioni di recupero (R) saranno secondo lo standard previsto dal progetto, con operazioni R13, R12, R3 di cui all'allegato C titolo I della parte IV del D.Lgs. 152/06 e smi, con prevalente trattamento di rifiuti di origine cartacea.

Si attesta quindi che:

- L'intervento oggetto della presente richiesta è volto alla realizzazione di un nuovo impianto atto al trattamento e stoccaggio dei rifiuti.;
- I rifiuti speciali non pericolosi subiranno i dovuti trattamenti all'interno di un immobile industriale (capannone), di futura realizzazione, mentre le operazioni di stoccaggio si svolgeranno sia all'interno che all'aperto. Nell'area esterna all'immobile si svolgeranno azioni di deposito carrozzerie mobili non utilizzate e deposito di rifiuti in cassoni e materie prime recuperate in cumuli. Tale area sarà dotata di pavimentazione industriale in calcestruzzo armato tirato al quarzo;
- L'intervento ricade esternamente ai Siti Rete Natura 2000 ed esternamente alle zone buffer di 200 metri dai medesimi, così come definito dall'art. 22, comma 4 delle N.T.A. I più vicini Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.) e Zone a Protezione Speciale (Z.P.S.) sorgono ad una distanza minima di 3 km dall'area di insediamento;
- L'area di realizzazione dell'impianto si trova in un'area ad idonea destinazione, così come definito da tutti gli strumenti pianificatori di livello comunale e sovracomunale, e ricade esternamente a boschi, zone umide, prati o corridoi ecologici;
- Non si rilevano impatti ambientali di rilievo derivanti dall'esercizio dell'attività oggetto del presente progetto, ovvero gli impatti potenziali potrebbero essere riconducibili ai fenomeni di dilavamento o impatti di tipo acustico;
- Non si rileva alcuna sottrazione di habitat, introduzione di agenti inquinanti o disturbi derivanti dall'esercizio dell'attività in oggetto.

Da un'analisi comparativa fra la normativa e i piani, nel rispetto delle finalità di conservazione della biodiversità e delle aree protette, e le future attività e sito oggetto d'analisi della Ditta FUTURA, si può affermare con ragionevole certezza scientifica che non vi siano interferenze all'integrità e coerenza della rete Natura 2000, agli habitat e alle specie interessati dall'analisi, né all'interno delle aree tutelate né lungo le vie di collegamento ecologico (corridoi verdi, hotspot, ecc.).

BIBLIOGRAFIA

- A.A.V.V., 1985. Carta delle vocazioni faunistiche del Veneto. Regione Veneto – Giunta Regionale, Padova.
- Benà M., Dal Farra A., Fracasso G., Menegon M., Pollo R., Richard J., Semenzato M., 1998. Check list aggiornata e commentata dell'erpeto fauna veneta. In: Bon M. & Mezzavilla F. (red.), 1998 – Atti 2° Convegno Faunisti Veneti, Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, suppl. al vol. 48, pp. 1-254.
- BirdLife International, 2004. Birds in Europe: population estimates, trends and conservation status. Cambridge, UK: BirdLife International. (Birdlife Conservation series No. 12).
- Bon M., 2001. Evoluzione e status attuale della teriofauna. In: Atti del Convegno “Fauna selvatica della pianura veneta orientale”. Trasformazione del quadro faunistico relativo ai vertebrati nel corso degli anni ‘90”. Flora e Fauna della Pianura Veneta Orientale, osservazioni di campagna 2000: 155-160.
- Bon M., Borgoni N., Richard J., Semenzato M., 1993. Osservazioni sulla distribuzione della teriofauna nella Pianura Veneta centro-orientale. Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, 42: 165-193.
- Bon M. & Paolucci P., 2003. Check List e Lista Rossa dei Mammiferi del Veneto. In Bon M., Dal Lago A., Fracasso G. (red.) 2005. Atti 4° Convegno Faunisti Veneti. Associazione Faunisti Veneti, Natura Vicentina n. 7 pp. 1-288.
- Bon M., Paolucci P., Mezzavilla F., De Battisti R., Vernier E. (a cura di), 1996. Atlante dei Mammiferi del Veneto. Lav. Soc. Ven. Sc. Nat., Venezia, suppl al v. 21.
- Bonato L., 2003. Atlante degli Anfibi e Rettili del Veneto: storia del progetto, metodi e primi risultati. In Bon M., Dal Lago A., Fracasso G. (red.) 2005. Atti 4° Convegno Faunisti Veneti. Associazione Faunisti Veneti, Natura Vicentina n. 7 pp. 1-288.
- Brichetti P. & Fracasso G., 2003. Ornitologia italiana. Vol. 1 – Gaviidae - Falconidae. Alberto Perdisa Editore, Bologna.
- Brichetti P. & Fracasso G., 2004. Ornitologia italiana. Vol. 2 – Tetraonidae - Scolopacidae. Alberto Perdisa Editore, Bologna.
- Brichetti P. & Fracasso G., 2006. Ornitologia italiana. Vol. 3 – Stercorariidae – Caprimulgidae. Alberto Perdisa Editore, Bologna.
- Brichetti P., Gariboldi A., 1997. Manuale pratico di ornitologia. Edagricole – Edizioni Agricole, Bologna.
- Brichetti P., Gariboldi A., 1999. Manuale pratico di ornitologia – Volume 2. Edagricole – Edizioni Agricole, Bologna.
- Brichetti P. & Massa B., 1998. Check-list degli Uccelli italiani aggiornata a tutto il 1997. Riv. ital. Orn., 68: 129-152.
- Dinetti M., 2000. Infrastrutture ecologiche: manuale pratico per progettare e costruire le opere urbane ed extraurbane nel rispetto della conservazione della biodiversità. Il Verde Editoriale.
- Fracasso G., Mezzavilla F., Scarton F. 2001. Check-list degli Uccelli del Veneto (Ottobre 2000). In Bon M. & Scarton F. (red). Atti 3° Convegno dei Faunisti Veneti. Associazione Faunisti Veneti, Boll. Mus Civ. St. Nat. Venezia, suppl. al vol. 51 (2000), pp 131-144.
- Petrella S., Bulgarini F., Cerfolli F., Polito M., Teofili C. (Eds), 2005. Libro rosso degli Habitat d'Italia. WWF Italia – ONLUS, Roma.
- Rallo G. e Pandolfi M., 1988. Le zone umide del Veneto - Regione del Veneto e Muzzio Ed., Padova, 396 pp.
- Scarton F. & Semenzato M., 2005. Nuove Garzaie per la Provincia di Venezia. Anni 2003-2004. Lavori Società Veneziana Scienze Naturali, 30: 37-39.
- Semenzato M., Zanetti M., Richard J., Borgoni N., 1998. Distribuzione storica ed attuale di *Emys orbicularis* e osservazioni sulla recente diffusione di *Trachemys scripta* nel Veneto. In: Bon M. & Mezzavilla F. (red.), 1998 – Atti 2° Convegno Faunisti Veneti, Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, suppl. al vol. 48, pp. 1-254.
- Sindaco R., Doria G., Razzetti E. & Bernini F. (Eds.), 2006. Atlante degli Anfibi e dei Rettili d'Italia / Atlas of Italian Amphibians and Reptiles. Societas Herpetologica Italica, Edizioni Polistampa, Firenze, pp. 792.
- Spagnesi M., Serra L. (a cura di), 2003. Uccelli d'Italia. Quad. Cons. Natura, 16, Min. Ambiente – Ist. Naz. Fauna Selvatica.
- Regione Veneto – Atlante dei siti Natura 2000 del Veneto, febbraio 2010
- Regione Veneto - Piano di Gestione della Laguna di Venezia, documento per le consultazioni. Marzo 2010

SITI INTERNET CONSULTATI

www.appa-agf.net

www.arpa.emr.it

www.ebnitalia.it

www.faunistiveneti.it

www.guidanatura.com

www.minambiente.it

www.mtsn.tn.it/sito_biodiv/Progetto/Progetto_it.htm

<http://www.regione.veneto.it/Ambiente+e+Territorio/Territorio/Reti+Ecologiche+e+Biodiversità/>

www.tutelafauna.it